

Intervista ad alcune protagoniste di “Stregate dalla luna”

Tante donne insieme in uno spettacolo affascinante, suggestivo, diverso, seduttivo e talora sfrontato. Uno spettacolo a tratti divertente e spesso irriverente, che ha scrutato l'animo femminile attraverso la storia di donne anche lontanissime sul piano emotivo e sul piano spazio-temporale. E allora, ci siamo chiesti chi sono le attrici? Chi si nasconde dietro il personaggio? Semplicemente e meravigliosamente ci sono donne che si lasciano accarezzare dalla vita e dagli eventi e che sanno lasciare la loro impronta nel privato e nel professionale. Sono tutte donne impegnate con una passione che le unisce e che si chiama teatro. Quindi, donne con vite differenti, ma con una comune sensibilità che le ha fatte incontrare nella vita e sul palco. Mariangela Drammissino, Livia Mariella e Marianna Mariano ci hanno rivelato qualche piccolo segreto relativo alla nascita dello spettacolo e alle emozioni vissute per la sua realizzazione.

Come e quando è nato questo “incontro” di donne?

Come gruppo teatrale **Teatro? Sì grazie!** molte di noi si conoscevano già. Dopo la pandemia grazie ad un'idea di **Laura Sammataro** e alla grande voglia di tornare in scena, abbiamo cominciato a valutare un progetto tutto al femminile. L'idea era di raccontare il femminile da prospettive poco battute e scomode, per questo abbiamo portato in scena donne ‘sbagliate’, ai margini, isteriche, potenti, dissacranti. Le storie sono state scritte e adattate da una di noi, per cui sono del tutto inedite. È stata un'esperienza di grande crescita umana e attoriale, ma non poteva che essere un percorso di grande spessore visto che a guidarlo c'erano due professionisti come Laura Sammataro e Giovanni Di Leonardo.



Quali emozioni vi portate addosso con e dopo questa esperienza?

Siamo diventate **Stregate dalla Luna** per puro caso: al nostro primo incontro, ci ha salutate una splendida luna piena, l'abbiamo guardata tutte insieme, così è nato il leitmotiv della Luna come madrina di noi donne. Grandi emozioni hanno accompagnato le prove, la stesura e la messa in scena dello spettacolo. Volevamo lanciare messaggi chiari e forti anche se difficili da mandar giù. Sono le donne a parlare e ognuna di noi ha cercato un'intimità con il proprio personaggio, per ascoltarlo, comprenderlo e sentirlo fino ad amarlo, nonostante la scomodità del corpo e dell'anima. Solo le donne sono capaci di fare questo. Di amare nonostante il delirio dell'anima e quel delirio è in ognuna di noi ma insieme siamo complici, amiche, scerve da ogni tipo di giudizio. Noi esistiamo insieme. Siamo diventate una famiglia e la magia che si è vista sul palcoscenico, era l'affetto e l'affiatamento sincero che c'è nella nostra compagnia. Il riscontro più bello è stato nei giorni dopo lo spettacolo: leggere le citazioni di pezzi dello spettacolo, ricevere commenti entusiastici, essere “riconosciute”. Ci siamo esposte per far riflettere e in buona parte sappiamo di esserci riuscite.

Antonella Girolamo



TEATRO inFORMA

Foglio di inFORMAZIONE e critica teatrale di RadicArti fra musica e parole 2022.

progetto grafico di: **Anno 1 n.6**
Adriano Donato La Vitola

Il nostro ultimo invito è per domenica 2 aprile per chiudere in bellezza la stagione teatrale RadicArti che ha saputo accattivare il pubblico attraverso un cartellone eclettico che ha cercato di coinvolgere tutte le fasce di età e tutti i gusti possibili.

Chi sa vedere le cose belle è uno spettacolo che intreccia musica dal vivo, poesia e teatro per omaggiare la Bellezza in tutte le sue forme. Quel Senso del Bello che spesso è dimenticato, poco apprezzato o sottovalutato, è il tema conduttore di questo viaggio: gli spettatori si immergeranno nelle trame della musica d'autore, del mito, della letteratura, della poesia.

Quando Gabriele Zanini e Giovanni Di Leonardo hanno deciso di lavorare a uno spettacolo, non hanno avuto molti dubbi sul tema: entrambi affascinati da quanto la Bellezza possa influenzare la vita delle persone, si sono presto convinti che i potenti mezzi del Teatro e della Musica potessero veicolare questo pensiero, e in una modalità certamente privilegiata. La Bellezza, da millenni, è la degna compagna dell'umanità:

La Bellezza, da millenni, è la degna compagna dell'umanità: la nostra specie ha sempre ricercato l'elevazione dell'animo attraverso tutte le svariate forme di arte. Oggi, ormai assuefatti alle numerose brutture del mondo, alla guerra, all'ignoranza, ci dimentichiamo che la Bellezza può salvare gli esseri umani... ci chiediamo al contempo: ma noi vogliamo salvare la Bellezza? È ovunque, a volte basta davvero pochissimo per ricordarlo e allietare, consolare, stimolare l'animo umano. Cosa ci limita? Qual è il filtro che usiamo ogni giorno?

Ci siamo però interrogati anche sul rovescio della medaglia: può la Bellezza essere un limite alla propria crescita? Può rappresentare un problema, un'arma, una via privilegiata per pochi? Forse, dipende da come la si concepisce...

In continuo e appassionato dialogo l'interpretazione di Giovanni Di Leonardo, la voce di Gabriele Zanini e la musica dal vivo di due musicisti speciali come Giuseppe Grassi e Francesco Galizia sono gli ingredienti di una serata imperdibile.



Curato da Redazione giornalistica I.C. "Marconi-Oliva"
Locorotondo
D.S. prof.ssa Grazia Convertini
Direttore responsabile: Antonella Girolamo. In redazione: Angela Decarolis, Erminia Ruggiero, Giusi Basile, Chiara Fasano e i ragazzi del giornale scolastico "Chiodo fisso"

“Stregate dalla luna”: uno spettacolo tutto al femminile per le donne e non solo...

La Compagnia di Teatro **Si, grazie!**, sotto la direzione di Laura Sammataro, ha portato in scena, il 4 marzo, nell'Auditorium comunale di Locorotondo, “**Stregate dalla luna**” di Mariangela Drammissino, con la suggestiva scenografia e coreografia di Giovanni Di Leonardo. Lo spettacolo si apre in una dimensione onirica e corale: un gruppo di donne danza con movimenti lenti, grazia e leggerezza, in una notte di plenilunio, sulle note del brano **September Song** di Agnes Obel. Quanti poeti e artisti si sono ispirati alla luna e quante donne e uomini si sono rivolti a “lei”, ponendole domande, confidandole amori, sogni, delusioni, dolori! La luna, silenziosa e discreta, era sempre lì ad ascoltare e a raccogliere i segreti di ognuno. Ma questa è una notte speciale, magica: la luna esce dal suo atavico silenzio e parla, racconta. **Laura Sammataro** le presta la sua voce soave in un monologo struggente di poesia. La luna dice di essere la costola della terra, rimasta per sempre nella sua orbita ad inseguirla. È sola nel silenzio dell'universo. Si definisce l'occhio del cielo, una moneta sul tappeto nero della notte. Il silenzio è dono per gli uomini, ma condanna per se stessa, per non poter esprimere mai il suo parere. Da sempre osserva dall'alto gli uomini pieni di sé, supplicanti con le loro miserie e piccolezze, frettolosi come formichine laboriose. In questa notte magica la luna non avverrà desideri, non darà risposte, perché sono le domande che servono, ma parlerà e potrà farlo attraverso le donne. Donne con personalità diverse, come le tante facce della luna, che si raccontano in modo passionale ed ironico, in monologhi avvincenti, che fanno divertire e riflettere allo stesso tempo. La **sposa** (Alessandra Miola) è esausta per i preparativi del matrimonio (lo sposo, si sa, pensa solo a scegliere il suo abito) perdendo di vista la cosa più importante per stare dietro alle convenzioni sociali. **Mademoiselle Nynpho** (Doriana Fasano) racconta la sua ossessione e voglia di nuovi compagni, la **Prostituta** (Marianna Mariano) l'amore a pagamento. **Genoveffa** (Grazia D'Aversa) si autocommisera per non essere bella, a differenza di Cenerentola perfetta in tutto e si augura in un'altra vita di essere più affascinante e di meritarsi un pezzo di favola anche lei. La **Casalinga** (Rosanna Buonfrate) dà consigli su come essere una donna perfetta per fare felice il proprio compagno,

fino al limite estremo delle sue forze. **Lilith** (Livia Mariella) il demone femminile, la compagna di Adamo, creata prima di Eva, simboleggia la donna che si ribella all'uomo. La **Cinica** (Mariangela Drammissino) è la donna pratica, che si lamenta della perfezione e della premura del marito: “non trova una ragione per salvarlo”. Tra un monologo e l'altro si inserisce il soprano Grazia D'Aversa che, accompagnata dal maestro Michele Mancone alla chitarra, interpreta canzoni struggenti, tra cui “Il figlio della luna”, che narra la commovente leggenda della zingara, costretta a consegnare il suo primo figlio alla luna, in cambio del ritorno del suo uomo dalla pelle scura. “Stregate dalla luna” risulta un'opera di azione e di movimento, in cui elementi diversi si intrecciano e si fondono in perfetta armonia: la danza, la recitazione, il canto, la musica contemporanea e la musica classica, gli effetti scenici. E ancora il romanticismo con il cinismo e l'ironia; l'allegria con la commozione; la verità con il mistero. Le “donne della luna” sicuramente hanno attirato a sé il pubblico femminile presente in sala, stimolandolo a chiedersi: “Chi sono io?” e far scoprire di avere qualcosa in comune con ogni storia raccontata, di avere tante facce come la luna. E gli uomini? Gli uomini hanno avuto la conferma di quanto siano misteriose, cangianti e straordinarie le donne.

Angela Decarolis



collettivo artistico la tecnica

RADIC ARTI

2 APRILE
ORE 19.00

“CHI SA VEDER LE COSE BELLE”
PASSI MUSICALI E POETICI SUL SENSO DEL BELLO
CON
GIOVANNI DI LEONARDO (ATTORE)
GABRIELE ZANINI (VOCE)
FRANCESCO GALIZIA (PIANO E FISARMONICA)
GIUSEPPE GRASSI (VIOLONCELLO)

RASSEGNA TEATRALE TRA MUSICA E PAROLE

“CHI SA VEDER LE COSE BELLE”

Gabriele Zanini | Francesco Galizia
Giovanni Di Leonardo | Giuseppe Grassi

AUDITORIUM COMUNALE LOCOROTONDO

BIGLIETTO SPETTACOLO SINGOLO 15,00 €
BIGLIETTO JUNIOR SPETTACOLO SINGOLO 10,00 €

prenotazioni e info
mobile 029 2755284
contatti
collettivopasticolentec@gmail.com

